Anno VI — N. 42 Udine, Martedì-Mercoledì 20-21 Febbraio 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Monsignore JACOPO TOMADINI

Monsignore **GIACOMO BARTOLOMEO TOMADINI** nacque in Cividale del Friuli dagli onesti conjugi Domenico Tomadini e Maria Maddalena Scoziero, pure cividalesi, di condizione artigiana.

Fino da fanciullo spiegò buona indole e molto buona capacità. In patria fece il corso delle scuole elementari. Lo si volea applicato a qualche arte; ma la non ferma salute di lui fece mutare disegno, e venne in quella vece applicato quale copista nell'uffizio dell'agenzia capitolare, attendendo altresì a fungere in Duomo gli ufficii di chierichetto. Frattanto spiegò felici disposizioni alla musica ed a riprendere gli studii. Trovò egregiamente disposti a coltivarlo i Reverendi Mansionari dell'insigne Collegiata, Sac. Giovambattista Candotti Maestro di Cappella ed il Sacerd. Arcangelo Gabriele De Luca, che presero del buon Giacomino Tomadini una cura veramente paterna; ed il primo lo iniziò nella musica, il secondo lo istituì nelle grammaticali con esito tanto felice da esaurirle in un solo anno scolastico, che fu il 1837-38, e da coronarle con un esame brillante presso il Seminario Diocesano, al quale si iscrisse nel novembre 1838, per la I.ª d'Umanità. E l'Umanità e la Filosofia percorse con grande profitto e con somma lode. Spiegata vocazione allo stato Ecclesiastico, si applicò agli studii sacri, emergendo fra i più distinti per pietà, ingegno, e profitto. Chierico ancora, venne dal R.mo Capitolo della Collegiata Cividalese provvisto d'una Mansioneria nel 1845. Nel seguente anno, il 19 settembre 1846, venne promosso al Sacerdozio. Nel duplice uffizio di Mansionario e d'Organista durò fino al luglio del 1877, nel quale venne promosso al Canonicato. Da molti anni era confessore ordinario e direttore delle Religiose Orsoline e dell'annesso educandato; direttore altresì del regio museo, archivista e bibliotecario. Parecchie accademie si tennero onorate di annoverarlo tra i loro membri, ed ottenne più volte il premio per le sue musicali composizioni, che sono universalmente tenute in conto di opere classiche.

Uomo di pietà la più sentita, e di eminente virtù, avea dato il suo nome a non pochi pii sodalizii, compreso il Terz'Ordine della Penitenza di s. Francesco; nel quale era altresì investito delle facoltà di direttore. Era anche membro del Consiglio superiore dell'Opera dei Congressi cattolici.

Molto ebbe a soffrire per le dolorose vicende alle quali andarono soggetti ed il Capitolo ed il Monastero, che erano le pupille degli occhi suoi. L'opera sua intelligente, indefessa, valse, quant'era possibile, ad alleviarne alquanto le sorti. Ma le sofferenze morali, le applicazioni continue, i disagi sostenuti contribuirono non poco allo sviluppo di quel morbo, che, dopo aver rinnovato in Monsig. Tomadini per oltre quattro anni gli esempi eroici di un Giobbe, lo trasse alla tomba in sul finire del 21 del pros. pas. gennaio.

Durante l'accennato quadriennio ben molte volte dagli assalti cardiaci veniva ridotto presso a morire. Riavevasi e tosto si applicava alle pratiche di pietà, alle predilette sue composizioni musicali e ad accogliere con umile e dolce carità visite innumerevoli d'ogni ordine di persone. E' cosa degna di menzione il pellegrinaggio da lui fatto in Francia al Santuario di Nostra Signora di Lourdes nel settembre 1880, accompagnato da un suo fratello, a spese di divote e caritatevoli persone innominate. Si avrebbe temuto di non più rivederlo in patria; ma in quella vece nulla soffrì, ritornò migliorato e sopravisse oltre a due anni, godendo di qualche tregua, che offriva lusinghe.

Munivasi frequentemente, più volte per settimana, de' SS.mi Sacramenti, e nei quattro ultimi giorni precedenti quello della morte assistette alla S. Messa, che spesso, non potendo egli più farlo da molti mesi, venivagli celebrata nel suo privato oratorio e vi si comunicò con quella divozione mirabile che era propria di lui. Il frutto era maturo, ed il Celeste Padrone della vigna se lo raccolse. Visse anni 62, e cinque mesi, meno tre giorni, essendo nato il 24 agosto 1820. Il suo nome vivrà immortale siccome quello dei più illustri compositori e riformatori della musica da Chiesa. Vero genio ispirato eminentemente alla Religione Santissima, della quale egli fu un santo ministro!

Oggi 21 febbraio, trigesimo dalla sua morte, Cividale tributa all'illustre cittadino solenni onoranze funebri con intervento di tutti gli ordini ed autorità cittadine e delle rappresentanze di parecchi istituti.

Il *Cittadino Italiano*, ammiratore sincero del genio e delle virtù di Mons. Tomadini, consacra oggi le proprie colonne alla memoria di questa vera gloria patria ed associandosi al lutto dei Cividalesi depone sulla tomba dell'illustre estinto il fiore della preghiera e della speranza.

Ai cenni biografici suestesi facciamo seguire alcuni appunti raccolti da un concittadino dell'illustre defunto:

« Ho davanti agli occhi — scrive — l'unico pezzo di musica pubblicato e regalato nel 1855 dalla *Gazzetta musicale* di Milano ai suoi associati, e sapete qual è? — *Il Cantico e salmo del beato S. Francesco d'Assisi posto in musica per l'abate Jacopo Tomadini.*

« Vi confesso che la prossimità delle date della commemorazione centenaria dell'autore del salmo (conosciuto per antonomasia sotto il nome di *cantico del sole*) e della commemorazione trigesimale dello scrittore della musica mi commosse.

« La commozione poi si convertì in meraviglia, quando lessi la seguente nota accompagnatoria, firmata dalla Direzione del giornale di casa Ricordi: « il saggio del Tomadini sarà « accolto certamente con favore « da ogni vero amator dell'arte, « principalmente poi da coloro « che conoscendone la Storia, e « perciò le diverse sue evoluzio« ni, *potranno ammirare nel« l'autore il raro ingegno di « isolarsi per così dire da ogni « musica del giorno, retroce« dendo sino a quella di più « secoli addietro* ».

E mi domandai: con quali mezzi era giunto il Tomadini a questi nuovi risultati? Non mi fu difficile scovrirlo.

« *Nelle sue prime composizioni chiesastiche*, scrisse del Tomadini l'illustre maestro abate Candotti, *mostrava pendere ad un genere piuttosto stravagante*, ma io mi permetto di soggiungere, che questo argomentava fin d'allora il suo proposito innovatore.

« Per temperare poi le avvertite stravaganze e per non subire l'influenza delle sue giovanili ispirazioni teatrali (il cui êco si fece sentire più tardi e soltanto in certe idilliche sue canzonette pel mese Mariano) egli riflettè: *religio* viene da *religando*, e come istituto della religione si è quello di frenare le passioni, così la musica sacra, espressione armonica della religione, deve frenare quegli accenti troppo melodici, che prorompono da un cuore appassionato.

« Questo principio fondamentale si riscontra in tutte le sue opere, avegnachè, appena scatta una melodia affascinante, viene a bella posta dall'autore quasi annegata in un'armonia infinita.

« E siccome era sua massima che il metodo di vita di uno scrittore deve conformarsi al principio regolatore delle di lui opere, così egli fu strettamente religioso, fino all'ultima sua malattia non assaggiò vino, flagellò le carni già emaciate e vestì il cilicio!

« Nè si creda che tanta severità usata a sè stesso dimostrasse verso gli altri, avvegnachè una compita urbanità rivelava il gentiluomo e la sua voce quasi flautata risuona ancora in quanti lo avvicinarono.

« E la sua modestia andava di pari passo col rigore della vita, e basti il dire che egli abbandonò quasi sempre le sublimi sue concezioni all'interpretazione impari della cappella del Duomo di Cividale e che studiò di mantenersi *tanto oscuro*, che oggi stesso per gran parte del giornalismo italiano è un Carneade. Ma tale modestia sua non potè sempre impedire che egli fosse conosciuto dai più intelligenti e più lontani.

« Un giorno, credo nel 1870, una carrozza si ferma alla porta della sua casetta e ne esce un signore, il quale si disse venuto dal Confine per conoscerlo personalmente. Il Tomadini invece interpretando questa visita come un desiderio del forastiero di vedere le antichità cividalesi, di cui egli era stato nominato dal Governo italiano direttore, lo accompagnò al Museo, all'Ar-

chivio, ed al Tempietto longobardo. Ma accortosi che lo sconosciuto s'intendeva quanto lui di antichità, modestamente si tacque. Nel prendere comiato il forestiero gli presentò la sua carta di visita che portava scritto: *Beust cancelliere dell'impero Austro-Ungarico.* Di qui mille scuse del Tomadini alle quali l'altro porgendogli la mano rispose: per lei non sono il ministro, ma intendo di essere l'amico.

« *Sacerdote, esemplarissimo severo* con se stesso, modesto, povero, Mons. Tomadini doveva riuscire alla riforma della musica sacra, che sino allora aveva fornicato colla profana.

« E qui non posso far meglio che riportare il *seguente* brano del sullodato di lui maestro Candotti da una corrispondenza del periodico *La Madonna delle Grazie* del 16 aprile 1875: « Innamoratosi (il Tomadini) « dei grandi scrittori di musica sacra della « scuola romana del secolo decimosesto, quan« do io non conosceva ancora neppur l'esi« stenza di questa scuola, e fatto da sè solo « un profondo studio sopra di essi e sui mi« gliori trattatisti di contrappunto, studio « che assolutamente bisogna aver fatto in « età giovanile, e ciò mentre io altre idee « teoriche non aveva che di un po' di « armonia; e aggiunta a questo studio « la meditazione dei grandi classici ale« manni, e approfonditosi seriamente nel « canto fermo, da cui han vita in gran parte « sue composizioni, talvolta anche le più « leggiere, è giunto a formarsi a poco a « poco uno stile grave, solido, dotto, proprio « caratteristico, e *quello che più monta, lon*« tano affatto dalle forme teatrali e conve« nientissimo alla Chiesa. Fin da chierico « egli cominciò ad allontanarsi qualche volta « dalla famosa regola della scala e dell'ot« tava, formulata dalla scuola di Napoli, e « sull'esempio dell'antica *scuola* romana a « introdurre certe successioni di armonia, « che non si usano nella scuola moderna, « *ma che danno alle composizioni usate* a « proposito, specialmente dopo esservisi un « *po' abituati, un carattere particolare di* « *solennità.* Per dirne una, il far succedere « all'accordo della dominante quello della « sottodominante dà un carattere di parti« colare grandiosità, e il bell'effetto di questa « successione fu a me osservato una volta « da persona che altro non sapeva di mu« sica che suonare un poco il clarinetto. « Questa successione, è vero, contiene la re« lazione di tritono, ma però i cinquecen« tisti, che pure erano più delicati dei mo« derni, ne *fanno* un uso frequente. »

« Nessuna meraviglia perciò, che con questi profondissimi studi il Tomadini riuscisse vincitore in tutti i concorsi di musica sacra italiani e stranieri; che all'unanimità i critici, pel divino carattere della sua musica lo mettessero al di sopra di altri ben più strombazzati maestri; che proclamassero i due poli della musica sacra essere il Lehmnens belga per quella ad organo ed il Tomadini italiano per quella ad orchestra; che i più rigidi propugnatori del semplice canto *diatonico* od *alla Palestrina* riconoscessero gli stru*menti da lui tolti alla musica in genere,* e come da lui adoperati, potere concorrere assieme all'organo ad aumentare i suoni che dal creato s'innalzano alla divinità; che il dottissimo Liszt lo stimasse il primo contrappuntista d'Italia; che il Tomadini anche nel genere sinfonico e quando da noi si conoscevano appena di nome i sublimi deliramenti di Beethoven, mantenesse in onore presso gli stranieri la scuola italiana, che pur aveva dato Cherubini, Clementi e Boccherini.

« Ma il nostro artista-sacerdote saliva e saliva sempre. A sorreggerlo (non irrida il volgo profano!) concorsero le mistiche assiduità di un chiostro monacale ed il dono della contemplazione, che i pochi eletti solleva ad altezze inesplorate.

« E nella mistica contemplazione della suprema armonia che egli aveva raggiunto, tre ore prima di morire musicava il versetto del salmo: *in exitu Israel de Ægypto.*

. . . .

« Ecco quindi trovata la spiegazione come il grande nostro friulano, *potesse isolarsi da ogni musica del giorno, retrocedere sino a quella di più secoli addietro e vestire di note immortali il canto del serafico poverello d'Assisi.* »

Nel patrio Seminario il Tomadini, ancora *chierico, compose* per le sceniche rappresentazioni dell'Istituto parecchi cori, i quali con la originalità e freschezza dei motivi davano a divedere com'egli avrebbe potuto riuscire grande nella musica teatrale. Ma a ben altra e ben più pura e santa *sorgente* attingeva egli le sue ispirazioni, ben altri erano i suoi ideali come si è veduto. Ed è perciò che fin da *giovinetto compose* uno stupendo *Miserere* il quale unitamente alla sua valentia nel trattare l'istrumento più po*tente, perfetto e sublime della sacra* liturgia ne sparse la fama in Italia e fuori per modo che il celebre Danjou, maestro di cappella a *Notre Dame,* invitò lui, appena ordinato sacerdote, a coprire un posto di organista a Parigi. E più tardi si disputarono il Tomadini come maestro di cappella le Cattedrali di Venezia, di Milano e le basiliche di Roma. Ma egli, e qui si pare *la gentilezza del di lui animo grato,* preferì di restare modesto organista del Duomo di Cividale alle *dipendenze del maestro* suo benefattore.

Nell'anno 1852 fu premiato dall'Accademia internazionale di musica sacra di Nancy pel *mottetto* a tre voci: *Regina Coeli.*

Nel 1854 l'ab. Tomadini riportò il II premio (avendo riportato il I l'ab. Candotti suo maestro) alla stessa accademia di Nancy nel concorso universale per una messa a tre voci con organo.

Nel 1858, nuovo premio d'onore, ad altro simile concorso per l'inno a quattro voci ed organo: *In conceptionem immaculatam B. V. M.*

Nel 1864, riportò il primo premio ad un concorso bandito *dal duca* di San *Clemente* di Firenze per il classico oratorio a piena *orchestra*: *La Risurrezione.*

Il 26 maggio 1869 dirigeva nella Chiesa di S. Firenze a Firenze una sua messa, pubblicata dal nostro Berletti per commissione dello stesso Duca.

E sfogliando nella luttuosa circostanza della sua *morte* i *giornali,* specialmente francesi e belgi, rimanemmo commossi al vedere il nome del Tomadini collocato a fianco di *quello* di *Haida, Hendel* e d'altri giganti, quasi uguali modelli del genere.

Ed ora ecco un sommario il più possibile accurato delle opere musicali dell'illustre Mons. Tomadini.

Pezzi vari per soli strumenti N. 5 — Messe 11 — Parti staccate di messe, *Sanctus* e *Agnus Dei* 4 — Introiti 6 — Graduali 3 — Sequenze 1 — Offertorii 11 — Mottetti 22 — Salmi 29 — *Miserere* 11 — Inni 38 — Antifone, Versetti, Responsorii 45 — *Tantum ergo, Genitori* 15 — *Te Deum* 4 — Litanie 17 — Novene dell'Addolorata 5 — id. del S. Natale 7 — Lezioni per la Settimana Santa 22 — Canzoni e Canzoncine e altri cori su parole italiane 49.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.

Indelli, proseguendo il suo discorso sospeso sabato scorso, e prendendo occasione anche dalle osservazioni di Umana, parla del fondo del culto e sostiene che le leggi che dal 1866 in poi hanno regolato la proprietà ecclesiastica non possono più rispondere ai bisogni del paese.

Ceneri, svolgendo la sua interrogazione al Guardasigilli, dice che a Bologna fu iniziato un processo contro Saffi, Carducci ed altri per un manifesto ai cittadini in occasione di una riunione che si voleva tenere per onorare la memoria di Oberdank. Siccome anch'egli firmò quel manifesto e si tiene solidario con *gli altri, domanda* se il Magistrato abbia chiesto autorizzazione a procedere contro di lui. *Crede* il Magistrato *che non siavi reato? ed è* ingiusto il processo: crede che siavi? ed allora non devo farsi anche uno strappo alla giustizia, usando diversa *misura* per lui deputato.

Zanardelli risponde che il Procuratore del Re a Bologna non chiedendo autorizzazione a procedere contro Ceneri, ottemperò alle raccomandazioni ministeriali di usare cautela e prudenza prima d'iniziare siffatti processi, massime quando trattasi di coinvolgervi deputati. Infatti si pronunciò non farsi luogo a procedere, e il Procuratore del Re, come vedesi, mal non s'appose astenendosi dal chiedere l'autorizzazione di procedere contro Ceneri.

Ritornando alla discussione del bilancio, Marcora parla delle condizioni della magistratura, che egli trova poco corrispondenti all'altezza dell'ufficio dei magistrati.

Serena domanda schiarimenti sul modo di applicare gli articoli della legge per la concessione dell'*exequatur* ai Vescovi.

Il ministro Berti presenta alcuni disegni di legge.

Cavallotti deplora la persecuzione a cui è fatta segno da qualche tempo la stampa.

Dopo osservazioni di carattere personale fatte dal relatore, la seduta è sciolta alle ore 6 e 40.

Come finisce l'affare delle corazze

La *Stampa* pubblica la seguente noticina: La sottocommissione di guerra e di marina alla quale, come annunciammo, era stata dalla Giunta generale rinviata la questione delle corazze dell'*Italia* e della *Lepanto,* ha deciso a maggioranza di ritenere per pienamente soddisfacenti le spiegazioni avute dal ministro della marina.

Di tale decisione si prese atto dalla Giunta del bilancio in seduta plenaria.

La *questione* però *non* può non venire alla Camera, e pare verrà proposto un ordine del giorno per raccomandare severe prove di collaudo per la intera fornitura delle corazze.

L'incidente di Tripoli

L'incidente di Tripoli *minaccia diventare* serio. Il *Diritto,* in una nota ufficiosa conferma il viaggio della corazzata *Ancona* a Tripoli. Soggiunge che al *comandante* vennero date istruzioni vincolate agli ordini che gli si manderanno poi da Roma secondo la *piega* che prenderanno le cose. Con questa attitudine il governo italiano a null'altro mira, che ad ottenere soddisfazione per le offese recate ad un nostro connazionale sul territorio ottomano. E' assolutamente smentito che alla Consulta si voglia preparare qualche avventura africana.

— Un dispaccio da Roma dice:

La *partenza della corazzata Ancona* è sta deliberata in seguito a notizie allarmanti trasmesse dal nostro console a Tripoli, e *secondo* le *quali* i nostri connazionali sarebbero seriamente minacciati.

— La partenza della corazzata dà occasione a vivi commenti: alcuni dubitano che sia il principio dell'effettuazione dei progetti che si attribuiscono all'Italia.

Nei circoli ministeriali si protesta energicamente però contro le dicerie di conquiste ed anche di semplice occupazione che si dicono affatto insussistenti.

Infatti nessun preparativo militare autorizza a *credere* che si voglia cacciare l'Italia in una qualunque avventura.

Notizie diverse

E' inesatta la notizia che sia stato firmato il decreto per la cessazione del corso forzoso.

Difficoltà bancarie ed amministrative ritarderanno l'abolizione del *corso forzoso* forse di altre due settimane.

Il decreto prima di venire pubblicato *sarà preceduto da una circolare* contenente le necessarie istruzioni per il pubblico, per i funzionari amministrativi e *per gli* intendenti di finanza.

— Baccelli ha *dichiarato* che procederà alla chiusura di tutti gli stabilimenti di istruzione secondaria che dalle ultime ispezioni non fossero risultati in regola colla legge.

ITALIA

Bari — Giorni sono fu trovato assassinato il soldato Alessandro Burani del quinto reggimento di fanteria. Fu detto da prima che era stato ucciso per gelosia di *un altro giovane. Oggi* invece si annunzia che l'assassino, certo Pisani Giovanni di diciotto anni, essendo stato arrestato, ha

---

JAGO

Per un'altra mezz'ora i due fratelli stettero silenziosi. Ad un tratto due colpi leggeri si udirono all'usciolo, per cui era entrato il conte a versare il contenuto dell'ampolla nell'aranciata della marchesa.

— Ecco Maurizio, disse Tristano alzandosi per aprire.

L'intendente avea la faccia d'un pallore cadaverico. Dall'istante in cui Lucilla era caduta nell'esaltazione nervosa che ponea a repentaglio la sua vita, egli credeva di vedere il principio del castigo che dovea colpirlo. Non si sentiva il coraggio di indietreggiare dopo la promessa fatta ai suoi signori, ma d'altra parte provava una ripugnanza invincibile per la scelleratezza che stava per commettere.

Lucilla avea ricuperata una calma apparente, senza però giungere a riafferrare il filo del suo pensiero. Ella trovavasi in preda ad una specie di delirio tranquillo. Seduta sul suo letto col dorso appoggiato a grossi guanciali, pallida come una morta, gli occhi d'una immobilità vitrea, ella cantava sommessamente la vecchia ballata della signora di Brézal.

La sua voce parea rotta a quando a quando da un singhiozzo, le palpebre battevano come se le si fossero fatte ognor più gravi per il peso delle lacrime. Del resto sembrava che non s'accorgesse punto nè del dottore, che le stava dappresso, nè di suo padre che la contemplava in preda all'angoscia.

— Che ha? che ha? domandava Maurizio affannosamente al medico.

— I nervi terribilmente scossi, rispondea il dottore. Bisognerà distrarla questa povera figliuola.

Dopo aver bevuto una tazza di infusione soporifera Lucilla cessò di cantare e chinò il capo sui guanciali chiudendo gli occhi.

Maurizio approfittò del riposo in cui era caduta sua figlia per recarsi dai suoi padroni.

— Dunque che avete fatto? gli chiese Tristano.

— Ecco, ho recato lo scalpello, per sollevare il coperchio; m'ho provveduto di viti, che serviranno a richiudere la cassa senza rumore.

— Ebbene, sbrigatevi presto, gl'intimò il conte.

Maurizio con mano tremante allontanò i doppieri su cui *ardevano grosse torcie di* cera, gettò in un canto le corone di fiori, ultimo omaggio di cuori riconoscenti, strappò il drappo nero che ricopriva la cassa.

Quindi trasse di tasca lo scalpello, e lo introdusse nelle commessure del coperchio, valendosene come di una *leva. Lo* scricchiolio del legno lo turbò così che fu quasi per lasciar cadere lo strumento; ma una occhiata di Tristano lo fe' riscuotere, e proseguì con mille precauzioni. Dopo un lavoro non tanto breve aprì il coperchio, e la marchesa si offerse di nuovo ai suoi sguardi.

Egli la sollevò dalla cassa, tenendo rivolto il capo quasi per timore di incontrare i suoi sguardi in quelli della vittima, e la depose sopra un seggiolone. Poscia, entrato nello stanzino, prese un involto pesante circondato di oscure stoffe, lo mise nella cassa e adattò di nuovo il coperchio.

Mezz'ora dopo la bara trovavasi allo stesso posto di prima, coperta dal drappo nero e dalle corone di fiori, tra i candelabri carichi di torcie accese.

Allorchè tutto fu all'ordine Tristano comandò al fratello:

— Accendi la lanterna cieca.

Poscia rivolgendosi all'intendente:

— E voi, Maurizio, prendete la marchesa.

— Oh, questo poi no, signor conte; io non voglio essere se non un complice passivo come s'è convenuto.

Tristano si strinse nelle spalle e gettò addosso a Marcella un ampio mantello.

L'intendente uscì *per il primo,* munito della lanterna, e dietro a lui i due fratelli colla loro vittima. Tristano la sorreggeva per le *braccia, Ferrante* ne sosteneva i piedi. Attraversando il vestibolo, udirono le pie voci dei servitori che recitavano il rosario. Il timore d'essere veduti fece sì che affrettassero il passo. Ma, per quanto leggero fosse il loro fardello, il rimorso del *delitto lo facea sembrar loro* così pesante che temevano di non poter giungere alla meta. Traballando come ubbriachi, rigata la fronte di grosse goccie di sudore agghiacciato, tremanti, giunsero alla fine nella corte. Oh quanto tornava loro grave il peso della sventurata che s'apparecchiavano a seppellir viva nei sotterranei del castello.

Dopo un tempo che parve loro interminabile, arrivarono a piedi della torre. Nessuno degli uomini del castello li aveva veduti. *Ormai* erano al sicuro, e poteano condur a termine la loro malvagia impresa.

Maurizio dopo non pochi stenti riuscì a sollevare la pietra pesante che chiudeva l'ingresso del sotterraneo, e scese pel primo colla lanterna. Lo seguivano Tristano e Ferrante sorreggendo a stento il corpo inerte della marchesa. Indeboliti dal terrore e dalla commozione vacillavano ad ogni scalino; pareva che le lor gambe si rifiutassero di servirli. A quando a quando mancava loro il piede sulla pietra resa sdrucciolevole dalla umidità che stillava da tutte le parti; e sarebbero precipitati più d'una volta se le pareti della scala non li avessero sostenuti. Maurizio s'affaticava indarno a proiettare la luce sugli scalini; i loro occhi smarriti non valevano a *discernere* quella striscia di chiarore che spiccava nel buio del sotterraneo.

Alla fine *l'intendente toccò l'ultimo* gradino, e si vide *innanzi* la porta della prigione ch'era rimasta murata per più di due secoli. Egli introdusse nella toppa la chiave, il lavoro paziente fatto da Jago nell'officina di Claudio, e dopo essersi provato alquanto, giacchè i congegni arrugginiti tardavano a cedere sotto la mano tremante di lui, giunse a dischiudere il varco dei trabocchetti di Brézal.

La porta metteva ad una stanzaccia dal soffitto a volta, colle pareti formate di *grandi pietre* coperte di muffa verdastra. Un'apertura profonda quanto lo spessore del muro serviva a lasciar passare di giorno la luce scarsa di un finestrino munito di ferri. In un angolo eravi un meschino giaciglio. Sotto un banco murato alla parete stavan due vasi dimenticati chi sa da quanto tempo. E questa ora tutta la mobiglia di quel sepolcro.

Maurizio appiccò la lanterna ad un arpione, mentre Tristano e Ferrante deponevano sul giaciglio la marchesa.

Cinque minuti dopo Marcella di Brézal si trovava sola nel sotterraneo, e i due cognati di lei attraversavano di nuovo il vestibolo, ove si udivano ancora le voci dei servi intenti a recitare le preghiere dei morti.

(Continua).

dichiarato di aver ucciso il Pisani soltanto per la soddisfazione di uccidere un soldato.

Il signor Depretis pensi a questi fatti *isolati!*

Caltanisetta — In causa dello scoppio delle mine si determinò un incendio in una solfara nei pressi di questa città che continua da parecchi giorni:

Si dovettero chiudere altre tre solfare circostanti, e ben tre mila operai rimasero senza lavoro.

Ier l'altro si tentò di aprire una solfara, ma la si dovette richiudere tosto.

La riapertura non potrà tentarsi con successo che fra una ventina di giorni. *Il* ministero dell' interno ha destinato L. 6000 a sollievo degli operai delle solfare incendiate rimasti senza lavoro.

Brescia — L'altro giorno verso le ore 3 pom. cadde in un campo nel comune di Alfianello un grosso *bolide* del peso approssimativo di 50 chilogrammi. La caduta fu preceduta da una *fortissima* detonazione che venne sentita a parecchie miglia di distanza.

Chi potè assistere allo spettacolo dello scoppio di quel bolide rimase oltremodo meravigliato. Jeri a Pontevico il sig. Silvio Plevani in una delle sale dell' Asilo d' Infanzia tenne una conferenza intorno a questo curioso fenomeno meteorico.

Lucca — Malgrado le precauzioni prese dall' Autorità col collocare sulle mura urbane due lazzaretti, continuano i casi di vaiuolo arabo. Ieri l'altro morì un altro individuo colpito dal terribile morbo.

Rovigo — Telegrafano da Rovigo che a Fiesso una turba di settanta persone in parte armata distrusse i lavori di chiusura dell' argine. Furono presi provvedimenti per reprimere disordini.

Roma — Una gravissima disgrazia è accaduta ieri a Prati Castello. La contessa Sartori, il deputato di Padova, onorevole Piccoli e due altre signore erano a passeggio in una carrozza da *rimessa*. Ad un tratto i cavalli si impennarono, tolsero la mano al *cocchiere* e *si* diedero a corsa sfrenata. La carrozza urtò in un parapetto, lo abbattè e rovesciossi trascinando seco le persone che vi erano dentro. Il cocchiere cadde sotto la carrozza e fu ferito mortalmente. Fu portato all' Ospedale moribondo.

Il deputato Piccoli rimase *ferito* ad una gamba non gravemente. La contessa Sartori ebbe un braccio slogato; le due altre signore toccarono terra senza *farsi* alcun male.

— Ieri al Tribunale correzionale ebbe luogo il processo contro il carabiniere che arrestò il professore Palleveri. Il carabiniere fu condannato a sei mesi di carcere, alla rifusione dei danni, e delle spese del processo.

ESTERO

Germania

Riceviamo da Strasburgo.

I cattolici hanno mostrato uno zelo straordinario nel soccorrere le vittime della inondazione nel Tirolo.

La lista dei cattolici nell' Alsazia-Lorena ha dato 6600 marchi, mentre quella dei liberali non ha prodotto che 540 marchi.

Benissimo, eppure il partito liberale pretende illogicamente di portare l' universo all' uguaglianza sociale?

— Una deputazione di padri di famiglia della città di Metz si è portata a Strasburgo per sollecitare il governatore a ristabilire le scuole dei Fratelli della dottrina cristiana.

Persia

Lo Schah di *Persia*, a quanto si assicura farà, quanto prima, un viaggio in Europa *Comincierebbe con l'andare all' incoronazione* dello Czar a Mosca, poi di là a Vienna e quindi a Roma, di dove se ne ritornerebbe in Persia per Costantinopoli.

Danimarca

Il Parlamento di *C penaghen* ha incominciato ad occuparsi della questione dei *sudditi danesi che abitano lo* Schleswig e che il governo prussiano, come è noto, vuole costringere al servizio militare. Molti deputati hanno deciso di riunirsi in comitato segreto, e d' interpellare il ministro degli affari esteri sulle misure che intende adottare per proteggere i danesi che attualmente dimorano in quella provincia.

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 febbraio

S. Marcello Pp.

Effemeridi storiche del Friuli

21 febbraio 1283 — Si pubblicano le costituzioni del sinodo d' Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini. Mons. Giuseppe Scarsini Parr. delle Grazie L. 5 — Mons. Antonio Deotti Can. della Metrop. L. 4 — Sac Marzio Sinigaglia L. 1 — Da S. Giovanni d' Antro L. 3,00.

Offerte precedenti L. 488.74
Totale » 501.74

Lotteria dell' esposizione di Trieste. Ecco i primi dodici numeri estratti *che vincono i primi dodici premi nell' ordine* seguente:

1° —	1,612,223	7° —	1,872,173
2° —	203,488	8° —	1,045,782
3° —	427,570	9° —	287,348
4° —	595,580	10° —	1,753,138
5° —	1,325,123	11° —	346,189
6° —	1,821,121	12° —	1,481,851

Fasti della giuria. In questi giorni i giurati ne hanno fatta una delle loro. Hanno rimandati assoluti due fratelli accusati di omicidio. L'assoluzione, dice il *Ravennate*, sembra essere stata, per uno di essi almeno, effetto di uno di quegli errori nei quali cadono così sovente i giurati. Sembra che esclusa l' intenzione di uccidere volessero ritenere od intendessero come ritenuta la intenzione di ferire; tanto ciò è *vero che risposero affermativamente* al primo quesito constatante il fatto materiale della irrogazione delle ferite, ma risposero negativamente al quesito col quale dovevano affermare la volontà omicida nell' agente. Per questa risposta, esclusa la intenzione di uccidere, si dovettero assolvere tutti e tre gli accusati. E' certo però che i giurati non avevano questo intendimento, tanto è vero che ammisero le circostanze attenuanti! Evidentemente credevano di avere emesso verdetto di colpabilità. Basta, oramai è fatto, e chi ha avuto *ha avuto.*

Ma resta però meraviglioso il fatto di imputati assoluti... con circostanze attenuanti.

Rissa e ferimento. Sabato verso le 11 pom. per futili motivi, s' accendeva riss atra certi Pascutti Giuseppe d'anni 39 e Candolo Luigi ambidue morteglianesi. Il Candolo venne gravemente ferito da 5 colpi di ronca. Il Pascutti venne arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Processo di Dublino

Telegrafano da Dublino che all' ultima udienza *nel* processo contro gli *accusati di* congiure od assassinii in Irlanda, il consigliere comunale Carey (*dicesi dietro promessa* d'una riduzione di pena) dichiarò:

« Affermo che gli assassinii del Phoenix-Park erano comandati da Carroll. Ve n'erano sette, che appostati sulla strada verso il Parco, dove dovevano passare lord Cavedinsh ed il signor Burke, avevano coltelli portati da Londra.

« Io stesso consigliai di usare i coltelli e diedi il segnale: quando le due vittime designate si avvicinarono vennero circondate. — Brady pugnalò Burke e colpi Cavedinsh sulla spalla sinistra. Cavedinsh lo percosse col paracqua gridando. Ah! bandito! Cavedinsh diedegli una coltellata nel braccio Cavedinsh cadde, vedendo poi Kelly allontanarsi *dal corpo di Burke, Brady* si avvicinò a questo e gli tagliò la gola. Carrell recossi quindi alla casa di Carey e riferì l'accaduto.

Un personaggio misterioso dirigeva allora i cospiratori e chiamavasi n. 1. Disponeva di grandi somme.

Egli ordinò di distruggere i coltelli. Tutti i prigionieri meno due appartenevano all' associazione ramificata in Inghilterra, Irlanda e Scozia all' intento di distruggere i tiranni.

Si preparava l'uccisione di lord Cowper (vicerè d' Irlanda prima dell' attuale lord Spencer), di Forster ministro per l'Irlanda e di altri personaggi.

Dovevasi occupare *la* casa presso il castello di Dublino e tirare contro Cwper.

Si tenne dietro a Forster per parecchi giorni ma la sua uccisione fu impedita per tre volte dall' arrivo della polizia a cavallo.

Fondi come quelli inviati ai prigionieri provenivano dalla *Land League*.

I compagni di accusa di Carey all'udire questa deposizione sembravano costernati.

IL NUOVO MINISTERO IN FRANCIA

Telegrammi da Parigi dicono che Greves dopo una breve conferenza con Ferry gli diede piena libertà di f rmare il nuovo ministero che sarebbe così composto.

Ferry, presidenza ed esteri — Feuillée, interno — Waldeck, giustizia — Berthelot, istruzione — Tirard, finanze — Legrand, commercio — Maby, agricoltura — Raynal, lavori pubblici — Brun, marina — Thibaudin, guerra — Cochery, poste.

Sarebbe insomma un gabinetto dell' Unione Repubblicana ex gambettista.

L' Unione Repubblicana riunitasi sotto la presidenza di Raynal votò una deliberazione con la quale si dichiarò di *sostenere il ministero*. Si è deciso di servirsi contro i pretendenti delle armi che fornisce la *legislazione esistente*.

Si assicura che si interpellerà in proposito il *nuovo ministero* e che se Ferry *farà* una dichiarazione che soddisfi al concetto dell' Unione repubblicana gli si darà un voto di fiducia con grandissima maggioranza.

Parecchi giornali credono imminenti i decreti che *toglieranno* gli impieghi ai principi appartenenti all' esercito. I gruppi della sinistra radicale, dell' estrema sinistra e dei bonapartisti sono intenzionati di domandare la revisione della Costituzione.

Secondo la *France* il programma di Ferry comprenderebbe la revisione della costituzione ed il ristabilimento dello scrutinio di lista.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — A Corbeil avvenne una esplosione nel laboratorio della polveriera dove si trovavano circa 600 chilogrammi di polvere.

Vi sono sei morti, due dei quali orribilmente sfracellati e carbonizzati, e due feriti.

— La *Gazette de France*:

" La parte della repubblica è finita: non le rimane a fare altro che un atto di patriottismo e cedere il posto alla monarchia!

" I moderati che si oppongono ai violenti non la salveranno; crollerà sotto il disprezzo nazionale! „

— Nel *meetings* tenuto alla sala di via Rivoli, Eudes presidente, fece un discorso contro il Senato e conchiuse:

" *Bisogna finirla: è venuto il momento* di forbire le armi „

Dopo parecchi discorsi, violentissimi, si votò un ordine del giorno invitante i cittadini a tenersi pronti a difendere la repubblica.

Pietroburgo 19 — Il Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza dell' imperatore discusse il principio se si debba serbare all' atto dell' incoronazione un carattere dinastico-ecclesiastico o dargliene uno civile con effetti politici. Nel primo caso basterebbe l' amnistia generale per le condanne amministrative, cause politiche e la moderazione delle punizioni inflitte dai tribunali. Divergenze tra i ministri impedirono che si prendesse una decisione: il consiglio fu aggiornato.

Vienna 19 Telegrafano da Arad (Ungheria) che ieri alle due pomeridiane un incendio distrusse il teatro. Causa del fuoco fu l' imprevidenza di alcuni operai occupati a lavorare sul palco scenico. Faludy, *scenografo, saltò dal terzo piano e riportò* ferite non gravi alla schiena: non vi sono altre vittime.

Fu salvata la biblioteca del teatro. Il danno è di 150,000 fiorini.

Questo teatro era stato costrutto nel 1874, conteneva 1400 persone e costò 700,000 fiorini.

Era il più bello ed il più grande teatro provinciale di Ungheria.

Dublino 19 — In seguito a confessioni di Carey la signora Byrne fu arrestata perchè recò da Londra a Dublino le armi ed i coltelli adoperati per l' assassinio di Cavendish e Bourke.

Vienna 19 — (Camera dei *Signori*). Si discute la legge sull' istruzione.

Il ministro dell' istruzione dimostrando la opportunità del progetto dice non esservi idee retrive, nè offesa al principio di obbligatorietà e neanche scopi nè metodi d' istruzione. L'Austria può essere soddisfatta dei risultati delle scuole elementari, risultati oltremodo salutari per lo Stato e per la famiglia trascurati affari (?) istruzione che deve sempre essere alla portata della società ispirata allo spirito dell' amor di prossimo. I precetti dell' educazione debbono precedere quelli della istruzione puramente scientifica.

Parigi 19 — Grevy firmò il decreto presentato da Deves graziante alcuni condannati per delitti comuni.

Londra 19 — Sono imminenti parecchi arresti nell' Inghilterra, per complicità nei crimini in Irlanda.

La lettera del Papa all' imperatore Guglielmo

Roma 19 — Il *Moniteur de Rome* pubblica le due lettere del Papa a Guglielmo, cioè quella precedente e quella seguente alla lettera di *Guglielmo* già conosciuta.

Il sunto della seconda, datata del 30 gennaio, dice che la risposta dell' Imperatore conferma la speranza di vedere il conflitto risoluto, poichè l' Imperatore mostrasi disposto alla revisione della legislazione attuale. Fece dirigere a Schlozer da Jacobini una nota esprimente la risoluzione di permettere ai vescovi di notificare la scelta dei nuovi curati al governo senza attendere la revisione completa della legge vigente. Il Papa domanda si mitighino pure le misure che fanno ostacolo all' esercizio del ministero ecclesiastico ed alla istruzione del clero. La chiesa come lo Stato, deve poter formare i suoi agenti secondo il proprio spirito. Il papa crede tali modificazioni indispensabili per la vita stessa della chiesa. L' accordo stabile su questi punti, sarà facile riuscire alla pace reale e durevole.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

20 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,15 a L. 20,16 — Banconote austriache da L. 2,11 3[4 a L. 2,12, 1/2 — Fiorini austr. d' argento da L. 2,12 — a L. 2,12 1[2 — Rendita 5 0[0 god. 1 luglio da L. 86,33 a L. 86,38 — Rendita 5 0[0 god. 1 gennaio da L. 88,60 a L. 88,70.

Vienna, 19 febbraio

Mobiliare 296.80 — Rendita Aus. 78,60 — *Sconti*. Banca Naz. -- — Banca di Napoli. — Banca Veneta — .

AVVISO DI CONCORSO

IL SINDACO DEL COMUNE DI OVARO
(UDINE)

Viste le deliberazioni di questa rappresentanza Comunale 23 Dicembre 1882 numero 389 e 28 Gennaio p. p. N. 38.

avvisa

che da oggi a tutto Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2500,00 netto d' imposte. Entro tal termine, le istanze corredate dei voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio, e l' eletto dovrà assumere il servizio tostochè gli sarà partecipata la nomina fatta dal Consiglio.

Il Comune è composto di *2782* abitanti ripartiti in borgate, la media distanza delle quali è di circa due chilometri dal Capoluogo, con buona strada, quasi tutta carreggiabile.

Sarà dato ogni schiarimento a chi ne facesse ricerca.

Ovaro, 10 febbraio 1883

IL SINDACO
G. GOTTARDI.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi: solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* naturale e puro chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese

A. MANZONI e C., Milano e Roma soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, medio flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,00. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigersi la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Risparmio di tempo e di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe *senza usare le spazzole*, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le *fodere* nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, *come* pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50**.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

5 centesimi

Una scatolotta metallica di penne per cinque centesimi.

NÉCESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettieri: alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pietrì* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In Verona, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

RICORDI Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI

DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 80, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SOAVE e C. — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE e CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

TOPICIDA

senza arsenico e senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le ossa da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 60 si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — economia del 90 0|0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.

Si spedisce ovunque per mezzo postale dall'*unico deposito per Udine e Provincia* presso i negozii di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. *Giovanni Brugnoli* professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose *nelle affezioni croniche delle vie respiratorie*

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UNGUENTO DI BEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio, ecc.

Prezzo: L. 2.50 Scatola
Parigi, 95, r. de Maubeuge

DEPOSITO G.^LE PER L'ITALIA A. Manzoni e C., Milano; Roma

in Udine nella Farmacia FABRIS.

Udine, 1883 - Tip. Patronato